

verosimile mancato rispetto di accorgimenti tecnici fondamentali quali l'ossigenazione e la quantità di mangime certamente superiore al necessario nonché l'accertata assenza del dragaggio continuo dei bacini;

il perdurare della grave condizione di disagio igienico ambientale che ha già causato nei giorni scorsi il divieto di balneazione lungo tutto il litorale prospiciente « Lido Marini » con conseguenti gravi ripercussioni sull'economia e sull'immagine di una conosciuta località marina che ospita circa 35.000 utenti tra cui molte migliaia di turisti che, attratti in precedenza da un mare stupendo e dalle bellezze del posto, di anno in anno hanno portato con loro altri utenti;

quanto sopra esposto ha già provocato il progressivo abbandono, giorno dopo giorno, ormai di migliaia di turisti che, indignati per l'attuale invivibile situazione, hanno preferito interrompere le vacanze e trasferirsi altrove;

è pertanto, prevedibile non solo il mancato ritorno, nei prossimi anni, degli abituali turisti, ma, ancor peggio l'inevitabile pubblicità avversa che fa realisticamente immaginare per i prossimi anni, un grave crollo delle presenze su « Lido Marini » con danno grave ed irreparabile per l'economia e l'immagine del posto;

nonostante l'ordinanza del sindaco, gli interroganti hanno motivo di ritenere che, ove dovesse proseguire l'indolenza della STAT Srl, nulla cambierà nei prossimi giorni con prevedibili gravi problemi per l'ordine pubblico —:

quali provvedimenti intenda adottare per la salvaguardia dell'area dei bacini di Ugento che rivestono grande interesse naturalistico-ambientale;

se non ritenga importante ed indispensabile sostenere con forza, anche attivando un organo periferico come il NOE che assicuri un sostegno tecnico operativo costante e qualificato, l'ordinanza del sin-

daco e tutte le iniziative ritenute opportune per riportare alla normalità una situazione ormai insostenibile;

se non ritenga infine, di accertare, tramite approfondite indagini del NOE il rispetto puntuale degli accorgimenti tecnici necessari a tutela della salute e del benessere degli utenti, anche acquisendo le opportune informazioni circa il possesso da parte della STAT delle autorizzazioni ad effettuare gli scarichi di cui in premessa. (3-02580)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 luglio 2003 il presidente e amministratore delegato di « StMicroelectronics », Pasquale Pistorio, durante la presentazione dei risultati del secondo trimestre 2003, ha annunciato di non escludere che l'azienda, in seguito al piano di ristrutturazione, possa procedere ad esuberi ed a tagli di personale;

« StMicroelectronics » — produttore di semiconduttori, operante sul mercato mondiale, che progetta, sviluppa produce e commercializza un'ampia gamma di circuiti integrati e componenti discreti — per la qualità dei prodotti, utilizzati dalle più prestigiose aziende dell'information Technology e dell'elettronica di largo consumo, è conosciuta e apprezzata in tutto il mondo;

la società ha più di 40.000 dipendenti, 12 unità avanzate di ricerca e sviluppo, 32 centri di progettazione e applicazione, 18 siti di produzione e 74 uffici vendita in 27 nazioni;

in Italia « StMicroelectronics » conta diversi siti di produzione e centri di ri-

cerca, in particolare, lo stabilimento di Catania, uno dei più avanzati centri di progettazione e produzione di microelettronica nel mondo, si distingue per la produzione di semiconduttori ICs e dispositivi discreti che impiega 4.000 dipendenti, dei quali il 50 per cento ha meno di 30 anni, il 29 per cento possiede un diploma di laurea e il 53 per cento un diploma di scuola media superiore;

come annunciato dal presidente del gruppo, il suddetto piano di ristrutturazione aziendale sarà pronto nel prossimo mese di ottobre, con l'obiettivo di migliorare la competitività dell'azienda —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati, affinché sia scongiurata l'ipotesi di esuberi e tagli di personale paventato, individuando soluzioni alternative, capaci di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, a difesa dei diritti e delle professionalità dei lavoratori e utili a garantire la continuità produttiva degli stabilimenti italiani dell'azienda. (4-07107)

GIACHETTI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 6 novembre 2001, n. 368, regola l'accesso al contratto di lavoro a tempo determinato, individuando modalità e limiti, entro cui farvi ricorso, unitamente alle garanzie statuite a favore dei lavoratori;

come anche riportato dalla stampa locale salernitana (*Cronache del Mezzogiorno* del 5 aprile, del 7 aprile e del 17 maggio 2003, *Il Salernitano* del 21 marzo e del 4 aprile 2003), la Camera di Commercio di Salerno, da oltre dieci anni, bandisce « borse di studio » di durata annuale. Con tali borse di studio, senza alcuna copertura previdenziale, i « borsisti » sono tenuti ad un orario di lavoro

settimanale di 36 ore (lo stesso previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati delle Camere di Commercio) ed a mansioni indistinguibili da quelle dei comuni impiegati e del personale ausiliario (restando esclusa ogni attività di ricerca e studio);

per l'anno in corso i « borsisti » in servizio sono dieci, ed hanno investito della questione, con raccomandata del 5 aprile 2003, l'Ispettorato del lavoro di Salerno, che a tre mesi di distanza non ha comunicato esiti di eventuali accertamenti effettuati (accertamenti occorrenti per l'anno in corso come per gli anni passati);

l'articolo 78 della legge 448 del 1998 attribuisce alle Camere di Commercio puntuali responsabilità in ordine all'emersione del lavoro irregolare, ed è dunque particolarmente importante che questi Enti si attengano a un rispetto scrupoloso della normativa sul lavoro per quanto riguarda i propri dipendenti;

gli Ispettorati del lavoro sono incardinati nella struttura del ministero del lavoro e delle politiche sociali, presso il quale esiste una Direzione Generale per la tutela delle condizioni di lavoro —:

quali iniziative il ministero del lavoro e delle politiche sociali intende intraprendere per accertare la eventuale surriferita inerzia dell'ispettorato del lavoro di Salerno, onde, se del caso, porvi fine accertando le eventuali responsabilità;

quali iniziative il ministero del lavoro e delle politiche sociali intende intraprendere per verificare l'esistenza della surriferita prassi presso altre pubbliche amministrazioni, presso quello Stato che ha il compito di combattere il lavoro nero.

(4-07121)